

Elio Delucchi, pittore o scout?

Elio Delucchi è nato nel 1938 ad Arogno, per la precisione ai Piani: il quarto figlio di Egle e Ortello, dopo Vittorio, Alberto e Silvana. Quando nacque, mamma Egle manifestò qualche preoccupazione a causa del suo scarso peso. Il neonato era mingherlino, piccolo "come un chicco di grano". Fu soprannominato Chico e Chico è rimasto fino ai suoi attuali 83 anni.

Compiuti i 6 anni, frequenta le scuole elementari: non ha mai dimenticato lo sguardo severo della maestra Teresita Casellini e le teatrali recite del maestro Venero Delucchi. Alle maggiori, con il maestro Remo Andreoli, dimostra molti interessi. Il profitto è buono, il maestro suggerisce di tentare gli studi al Ginnasio di Lugano. Chico entra in terza, ma alla fine della quarta decide di non proseguire gli studi. È attratto dal mondo del lavoro, vuole fare il tipografo.

Fin da piccolo dimostra grande passione per il disegno e la pittura. Se trova una matita e un foglio bianco (cosa difficile a quei tempi) comincia subito a disegnare. Scrive con la mano destra, ma disegna e dipinge con la sinistra. Più avanti sperimenta le tempere e i colori a olio. Oggi preferisce l'acrilico. Illustra soprattutto paesaggi, raramente figure umane o animali. Il suo tratto è veloce, la scelta dei colori è rapida, quasi istintiva.

In età più matura, quando già si è affermato nella vita professionale e la famiglia occupa buona parte del suo tempo, si fa strada un'altra passione, quella dello scoutismo. È una passione che cova da diversi anni, fin da quando i fratelli maggiori militavano nella prima sezione scout di Arogno-Rovio.

L'arrivo di Don Walter ad Arogno (1963) segna l'avvio di un nuovo capitolo di Chico. Don Gnapo (così lo chiameranno in seguito i suoi esploratori) sa che la gioventù va formata, avvicinandola sempre più ai valori universali della convivenza civile. L'anno successivo fonda la Sezione esploratori San Michele e Chico, con altri appassionati, è al suo fianco. Nel 1965 diventa caposezione, frequenta i vari corsi di formazione fino al Gilwell. Per diversi anni assume la carica di Istruttore di zona per la regione del Mendrisiotto. Entra a far parte della pattuglia cantonale e collabora all'organizzazione dei corsi di formazione e dei Campi cantonali.

L'amore per la pittura e per lo scoutismo hanno accompagnato Chico per più di mezzo secolo. Oggi, con questa mostra, egli dà ai suoi quadri un valore nuovo, quello della solidarietà con un'istituzione che da sempre porta nel cuore. I suoi colori si trasformeranno così in valori a sostegno della nostra gioventù.

Il fratello Mario